DIECI ANNI ADDIETRO

Il clamore della battaglia elettorale amministrativa e poi l'elezione del V° Presidente della Repubblica hanno impedito in Italia la celebrazione decennale della nascita dell'Unione Europea Occidentale (U.E.O.) avvenuta a Parigi il 23 ottobre del 1954. Eppure l'avvenimento avrebbe certo meritato di essere rievocato. Esso lo é stato in Francia alla fine del mese di novembre, con una solenne cerimonia, in seno all'Assemblea parlamentare dell'U.E.O. In tale occasione il ricordo di coloro che intervennero a rievocare l'atmosfera nella quale videro la luce gli accordi di Parigi e le ragioni di ordine pratico cui questi accordi, tra l'altro, si ispirarono apparve a volte sfocato o impreciso. I dieci anni che sono passati hanno fatto evidentemente dimenticare, almeno in parte, i pressanti motivi per cui si riunì a Londra nel settembre del 1954 la conferenza che fu detta "delle nove potenze" e furono conclusi quegli accordi che poi vennero firmati un mese più tardi a Parigi dalla Gran Bretagna e dai sei paesi della Comunità europea. Questo affievolimento del ricordo degli uomini politici, perfino di quelli più responsabili e più attivamente interessati alla politica internazionale, si manifestò nella riunione solenne del 30 novembre scorso perfino col discorso dello stesso Ministro degli esteri della Repubblica francese, signor Couve de Murville. Parlando delle conseguenze immediate degli accordi di Parigi del 1954, egli disse che essi consentirono l'ingresso di due nuovi paesi nell'Alleanza Atlantica: la Repubblica federale tedesca e l'Italia. Il Ministro francese già non ricordava più che l'Italia aveva fatto parte dell'Alleanza Atlantica fin dal giorno della sua nascita, cioé dal 4 di aprile del 1949.

Perché sia chiara l'importanza della costruzione dell'U.E.O. ed il significato ed il ruolo che ad essa potrebbero ancora essere attribuiti nell'avvenire occorre avere in mente le ragioni che dieci anni addietro la promossero e l'atmosfera drammatica nella quale essa venne realizzata. Il 18 agosto del 1954 era stato

respinto dal Parlamento francese,in sede di ratifica,il trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa,inteso non soltanto a consentire il riarmo della Germania federale ed il suo inserimento nel sistema difensivo dell'Occidente,ma anche ad approntare i primi e fondamentali strumenti dell'integrazione politica dell'Europa.Tramontavano,col tramonto del Trattato della C.E.D., le speranze degli statisti più illuminati nell'unificazione del nostro continente e nell'organizzazione di una valida garanzia collettiva dell'indipendenza e della libertà nell'occidente europeo. Il 18 agosto del 1954 si era interrotto (e sembrava interrotto per sempre) il processo unitario iniziatosi nell'immediato dopoguerra.Gravava sull'Europa una pesante atmosfera di delusione e di scetticismo;sembrava fatale il ritorno a quello stato di confusione,di smarrimento e di angoscia che aveva caratterizzato l'alba del dopoguerra. La nascita dell'U.E.O. ridava agli europei la fiducia in se stessi e la speranza nell'avvenire. Certo,l'U.E.O.non era la C.E.D. ; paragonata alla C.E.D. poteva apparire un regresso nell'itinerario europeo.Ma non si trattava allora di scegliere tra la C.E.D.e l'U.E.O. Si trattava piuttosto di scegliere "tra il restar fermi versando lagrime inutili sulla caduta della C.E.D.e l'andare innanzi ricercando coraggiosamente nuovi strumenti che consentissero all'Europa di ricominciare a tessere la dilacerata tela della sua unità".

Il Trattato e gli annessi protocolli firmati a Parigi il 23 ottobre 1954 restituivano alla Repubblica Federale Tedesca la sua sovranità e le permettevano,con il suo inserimento nella NATO,di contribuire alla difesa collettiva dell'Occidente;fornivano garanzie contro la rinascita del militarismo nazionalistico; legavano la Gran Bretagna al destino dell'Europa continentale mediante l'impegno a mantenere permanentemente quattro divisioni sul territorio del Continente europeo,ponendo fine in tal modo ad una pluriscolare tradizione;fornivano i primi strumenti per l'unità politica (sia pure nella forma della collaborazione di stati sovrani)dei paesi liberi dell'Europa. La data che segna la nascita di questo organismo rappresenta dunque una tappa fondamentale del faticoso e travagliato processo unitario di

questo dopoguerra. Una tappa che i nostri padri avevano già previsto come indispensabile molti anni addietro, proprio all'inizio di questo secolo, quando riprendendo il generoso disegno dei più illustri pensatori e plitici dell'800 essi si riunivano a congresso a Parigi, nell'occasione dell'Esposizione universale, per promuovere un movimento di opinione pubblica in favore della creazione degli Stati Uniti d'Europa. "Una tale unione - si legge negli Atti di quel Congresso- non può essere che il prodotto del tempo, il prodotto dei sentimenti e dei nuovi bisogni dei popoli contrmporanei. Non potrà realizzarsi che lentamente, piano piano, sotto la duplice pressione delle idee e degli interessi operanti, simultaneamente, nello stesso senso....L'Unione europea comincerà con un'alleanza o intesa delle grandi potenze alla quale accederanno i piccoli stati. Una federazione propriamente detta non potrà venire che più tardi, dopo che i popoli e gli Stati d'Europa avranno appreso ad agire in comune".

Oggi questo concetto si fa strada, dopo tante delusioni e tante rinunzie nell'arduo cammino dell'unificazione dell'Europa. Oggi si pensa di associare alla Comunità economica creata dai trattati di Roma una Comunità politica la quale consenta ai popoli dell'Europa, attraverso la collaborazione di stati sovrani, di agire in comune nel campo della politica estera, della difesa e della cultura. I piani tedesco ed italiano, i quali in realtà riprendono le idee fondamentali del vecchio "piano Fouchet", già proposto senza successo dalla Repubblica francese, mirano appunto a questo scopo. Essi prevedono che l'unione politica sia realizzata tra i sei paesi della Comunità economica europea. Ma sono molti coloro i quali ritengono che alla creazione di questa unione politica potrebbe già partecipare anche la Gran Bretagna, indipendentemente dalla sua accessione al Mercato comune europeo. Questa idea che ora si fa strada nel continente é partita dall'Inghilterra dove già da qualche tempo, si é manifestata una certa inquietudine di fronte al cammino dei paesi della Comunità economica europea verso l'unione politica. La Gran Bretagna, si é sempre sostenuto, deve partecipare fin dall'inizio alle trattative per la creazione dell'unione politica; "é difficile, si é detto ripetendo un motto del Ministro Heath, salire su di un treno in corsa".

Ma occorre domandarsi : l'unione politica dei sette paesi (i sei del Mercato comune e la Gran Bretagna) sarebbe forse cosa diversa dall'Unione dell'Europa Occidentale ? La collaborazione dei sette stati sovrani nel campo della politica estera, della difesa e della cultura, non sarebbe già prevista nel quadro dell'U.E.O., non sarebbe resa possibile dalle istituzioni già esistenti ?

A parer mio, la nuova istituzione per l'unione politica dell'Europa non avrebbe alcun senso se essa dovesse comprendere la Gran Bretagna senza l'accesso della Gran Bretagna al Mercato comune europeo. Avrebbe un senso se la Gran Bretagna facesse parte anche della Comunità economica ovvero se fosse limitata ai sei paesi che sono membri della Comunità economica europea. Altrimenti la nuova istituzione non sarebbe altro che una copia superflua di una istituzione già esistente, cioé di quella che fu creata [illegible] anni addietro con il trattato di Parigi : l'Unione dell'Europa Occidentale.

Gaetano Martino

CAMERA DEI DEPUTATI

Dieci anni addietro

dimostrativa e poi l'elezione del V° Presidente della Repubblica

Il clamore della battaglia elettorale ~~in Italia~~ è ancora vivo (la ~~commozione~~ celebrazione solenne della nascita dell'Unione Europea Occidentale (U.E.O.) avvenuta a Parigi il 23 ottobre del 1954. ~~Oggi~~ l'avvenimento avrebbe ~~dovuto~~ dovrebbe di essere ricordato. Io ho ~~in~~ avuto in Camera ~~Parigi~~ alla fine del mese ~~scorso~~, con una delegazione, un saluto all'Assemblea parlamentare che commemorava, in seno all'Assemblea, la nascita dell'U.E.O. ~~Ma~~ In tale occasione il ricordo di altre ore intervenute a ricreare l'atmosfera ~~drammatica~~ nelle quali videro la luce i accordi di Parigi e le ragioni di ordine politico che ~~li~~ quegli accordi, tra l'altro, ispirarono, hanno avuto ~~a volte~~ ostacolato o influenzato. I dieci anni che ci ~~hanno~~ ~~evidentemente~~ fatto dimenticare, almeno in parte, i pensieri motivi per cui si venne a fondare nel settembre del 1954 ~~le~~ la ~~conferenza~~ che fu detta "delle nove potenze" ~~che~~ ~~quegli~~ accordi ~~ha~~ ~~conclusi~~ ~~definito~~ ~~una~~ ~~mezza~~ ~~Comunità~~ europea. Parigi, dove ~~dovevano~~ vennero firmati dalla Germania, dall'Italia, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda e dal Lussemburgo, ~~per~~ ~~il~~ ~~secondo~~ ~~atto~~ ~~di~~ ~~quella~~ ~~conferenza~~ ~~che~~ ~~doveva~~ ~~dare~~ ~~vita~~ ~~a~~ ~~una~~ ~~Comunità~~ ~~europea~~ ~~di~~ ~~difesa~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~mai~~ ~~nata~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~rifiuto~~ ~~della~~ ~~Francia~~ ~~di~~ ~~ratificarne~~ ~~il~~ ~~trattato~~ ~~istitutivo~~ ~~e~~ ~~che~~ ~~ha~~ ~~provocato~~ ~~una~~ ~~crisi~~ ~~grave~~ ~~nei~~ ~~rapporti~~ ~~tra~~ ~~i~~ ~~governi~~ ~~dei~~ ~~sei~~ ~~paesi~~ ~~che~~ ~~avevano~~ ~~firmato~~ ~~il~~ ~~trattato~~ ~~stesso~~ ~~e~~ ~~tra~~ ~~questi~~ ~~e~~ ~~il~~ ~~governo~~ ~~francese~~, ~~Parigi~~, questi avvenimenti ~~sono~~ ~~ormai~~ ~~lontani~~ ~~nel~~ ~~tempo~~ ~~e~~ ~~sono~~ ~~stati~~ ~~superati~~ ~~da~~ ~~altri~~ ~~più~~ ~~recenti~~ ~~e~~ ~~più~~ ~~importanti~~ ~~avvenimenti~~ ~~che~~ ~~hanno~~ ~~profondamente~~ ~~modificato~~ ~~il~~ ~~quadro~~ ~~politico~~ ~~internazionale~~ nel quale ~~si~~ ~~erano~~ ~~inseriti~~ ~~i~~ ~~trattati~~ ~~di~~ ~~Parigi~~ del secondo dopoguerra ~~e~~ ~~la~~ ~~responsabilità~~ ~~di~~ ~~più~~ ~~alti~~ ~~uomini~~ ~~politici~~ ~~che~~ ~~li~~ ~~avevano~~ ~~voluti~~ ~~e~~ ~~firmati~~ ~~è~~ ~~stata~~ ~~ormai~~ ~~dimenticata~~ ~~da~~ ~~tutti~~, perfino ~~da~~ quelli ~~più~~ direttamente interessati alla politica, perfino da quelli più direttamente interessati alla

1/.

~~Nessuno~~ si manifestò
politica internazionale ~~nessuno~~ nella riunione del 2
lunedì del 30 novembre scorso, subito dopo il discorso tenuto
davanti agli elettori della Repubblica francese, dopo
Conca de Barbate. Parlando delle conseguenze immediate
degli accordi di Parigi del 1954, egli disse che essi
consentivano l'ingresso di tre nuovi paesi nell'Alleanza
Atlantica: la Repubblica federale tedesca e
l'Italia. Il ministro francese ~~ha già posto~~ già
~~già~~ non mancava più che l'Italia avesse fatto
parte dell'Alleanza Atlantica fin dalla sua nascita,
cioè fin dal 4 aprile del 1949. ~~Gli accordi di Parigi avevano~~
~~Fatto di aprile nello Nato~~ ~~completato~~ ~~Italia~~
Parte ~~Italia~~ chiara l'infrazione della costituzione del
l'U.E.O. ed il rifiuto di ~~il~~ cui che ad essa
potrebbero ancora ~~aggiungere~~ (nell'avvenire) essere attribuiti
occorre avere in mente le ragioni che dieci anni addie
tro le fecero e l'atmosfera drammatica nella quale
essa venne redatta. Il 18 agosto del 1954 era stato
respinto dal Parlamento francese, in sede di articolo,
il trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa,
intesa ad attuare il riarmo della Germania
mediante federale ed il suo inserimento nel dispositivo
difensivo dell'Occidente, ma anche ad affrontare il

CAMERA DEI DEPUTATI

furono ~~[illegible]~~ i fondamentali strumenti dell'integra-
zione politica dell'Europa. Tramontavano col tra-
monto del Trattato della C.E.D., le speranze ~~dei maggiori~~ degli
~~europeisti~~ statisti più illuminati del nostro continente,
~~[illegible]~~ nell'unificazione ~~dell'Europa~~ e nel-
l'organizzazione di un valido ~~[illegible]~~ presidio collettivo
dell'indipendenza e della libertà nell'occidente europeo.
Il 18 agosto del 1954 si era interrotto (e sembrava ritor-
nato per sempre) il processo unitario ispiratore nell'im-
mediato ~~[illegible]~~ dopoguerra, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~. Gra-
vava sull'Europa una pesante atmosfera di delusione e di
scetticismo; sembrava fatale il ritorno a quello stato di
confusione, di smarrimento e di angoscia che aveva
caratterizzato l'alba del ~~p~~ dopoguerra. La nascita del-
l'U.E.O. ridava agli europei la fiducia in se stessi
e la speranza nell'avvenire. Certo, l'U.E.O. non era
la C.E.D.; paragonata alla C.E.D. poteva apparire un
regresso nell'itinerario europeo. Ma non si trattava che

n'è seguito tra la C.E.D. e l'U.E.O.. - Si tratta
trattato n'è seguito "tra il resto fanno vacuo lavoro
inutile sulla carta sulla C.E.D e l'altro impegno n'è
cercando coraggiosamente nuovi strumenti che consentano
all'Europa n'è ricominciare a tessere la dilacerata tela
sulla sua unità" -
Il Trattato ~~di Bruxelles~~ (firmato a Parigi) 23 ottobre 1954 restituiscono alla
Repubblica federale Tedesca la sua sovranità e la permette
vano con il suo ingresso nella NATO n'contribuire alla
difesa collettiva dell'Occidente; fornisce inoltre (militare)
~~resulta~~ risorse del (regionale) tico; legano Italia Francia
Portogallo ~~per la prima volta nella sua storia~~
al destino dell'Europa continentale mediante l'impegno
~~fino~~ permanente, stazionamento, l'impegno a
~~fino~~ territorio del Continente Europeo, ~~fino~~ fa
cendo fin in tal modo di una pluriscolare tra
gedia; fornisce i suoi strumenti per ~~la collaborazione~~ l'unità
politica (sia pure nella forma della collaborazione di
stati sovrani) (nella Europa - La NATO che segna la
nascita n'poco oltre settanta rappresenta una
tappa fondamentale nel faticoso e tormentato processo
unitario n'questo sviluppo. Una tappa, che
noi però riteniamo imprescindibile nella
nostra politica aveva ~~previsto~~ come indispensabile

CAMERA DEI DEPUTATI

aveva affetto grande, profondo, all'inizio di questo secolo, quando affondava il genovese il regno dei più illustri filosofi dell'800 esi ne rinveniva a Londra e Parigi, nell'esercizio e nell'Esposizione universale, per promuovere un movimento di pubblica opinione della coscienza in favore degli Stati Uniti d'Europa. "Una tale unione — si legge negli atti di quel Congresso — non può essere che il prodotto del Tempo, il prodotto dei sentimenti e dei movimenti dei popoli contemporanei. Non potrà adunque essere che lentamente, passo passo, sotto la duplice forma delle idee e degli interessi offesi, simultaneamente, nello stesso senso .... L'Unione europea comincerà con un'alleanza o intesa delle grandi potenze alla quale accederanno i paesi misti. Una federazione profondamente non potrà venire che più tardi, allo che i popoli degli Stati d'Europa avranno appreso ad agire in comune".

Oggi questo cammino si fa strada, allo tutte delusioni e tante remore nell'altro cammino dell'unificazione dell'Europa. Oggi si pensa N ancora alla Comunità

economia resta da trattare a Roma una comunità politica la quale ~~sarebbe~~ [illegible] ai profili dell'Europa attraverso la collaborazione [illegible] una politica estera, di difesa in comune nel campo della politica estera, della difesa e della cultura. I primi Trattati istitutivi, i quali in fondo riflettono la idea fondamentale del vecchio "piano Fouchet", già proposto sempre dalla Repubblica francese, mirano appunto a questo scopo. Essi prevedono che l'unione politica sia realizzata tra i sei paesi della Comunità economica europea. Ma molto chiaro i governi che alla creazione di questa unione politica potrebbe più facilmente procedere anche la Gran Bretagna, indipendentemente dalla sua adesione al mercato comune europeo. Questa idea che era stata ~~accolta~~ [illegible] nel Continente è piaciuta dell'Inghilterra che più di quindici tempo fa è manifestato una certa ripugnanza a fare il cammino della Gran Bretagna verso l'unione politica. La Gran Bretagna si è astenuta, non partecipando fin da allora alle trattative per la creazione dell'unione politica. È difficile, si è detto riferendo un motto del buonumore Heath, salire su un treno in corsa.

Ma occorre domandarsi: l'unione politica dei sette paesi

CAMERA DEI DEPUTATI

(i sei Stati membri come la Gran Bretagna) sarebbe forse
un divario dall'Unione nell'Europa occidentale? La
collaborazione dei sette Stati sarà nel campo della
politica estera, nella difesa e nella cultura, non
sarebbe più facile nel quadro dell'U.E.O., non sarebbe
anche più estesa? facile nelle istituzioni del quadro previsto

A mio avviso, la nuova istituzione dell'
Europa non avrebbe alcun senso se
non dovesse comprendere la Gran Bretagna. Segno dell'assenza
Gran Bretagna al trattato europeo.
Avrebbe un senso se la Gran Bretagna fosse invece anche
la Comunità economica ovvero se fosse limitata ai
sei Paesi che ne sono membri della Comunità europea.
Altrimenti, la nuova istituzione
non sarebbe che una sovrapposizione alla
istituzione più estesa, cioè quella che fu creata dieci
anni addietro con il trattato di Parigi:
l'Unione dell'Europa Occidentale - Gaetano Martino